

Circa l'attività del **SISMI** intesa a garantire un'adeguata, costante copertura informativa ai contingenti NATO ed alle coalizioni multinazionali dislocate nei teatri d'operazione, essa è stata, nel semestre, particolarmente intensa. Per quanto concerne i reparti italiani, il Servizio ha definito – sulla base di esigenze rappresentate dai Vertici delle Forze Armate – specifici progetti tesi a fornire il necessario sostegno *intelligence* alle Unità impegnate in missioni *fuori area* per gestire le crisi in atto.

In **Afghanistan**, a fronte della maggiore attività delle forze anticoalizione (*Anti Coalition Militants-ACM*), la situazione è rimasta sensibilmente critica. Il dispositivo del **SISMI** ha intensificato il monitoraggio dell'attività dei gruppi ostili per rilevare eventuali indizi sulla preparazione di attentati contro obiettivi governativi e contro risorse militari e civili della Coalizione internazionale e di ISAF. Oltre che a fornire un adeguato supporto *intelligence* alle Unità militari italiane (schierate nell'area di Kabul e nelle province di Farah e di Herat), l'impegno del Servizio è stato diretto a:

- promuovere iniziative con le autorità locali al fine di rafforzare il consenso della popolazione nei confronti della presenza dei militari italiani;
- migliorare il controllo del territorio e l'azione di contrasto allo scopo di prevenire nuovi attacchi terroristici.

In particolare, per quanto attiene alla Provincia di Herat, si è registrata una recrudescenza dell'attività eversiva e criminale, che ha contribuito ad elevare il livello di rischio per i Contingenti nazionali del *Provincial Reconstruction Team* (PRT) e della *Forward Support Base* (FSB).

Peraltro, sotto il profilo qualitativo le forze anti-coalizione, sebbene in grado di condurre operazioni di guerriglia contro "obiettivi di opportunità", non costituiscono una minaccia di tipo militare tradizionale per ISAF. In tale quadro, sono esposti a maggiori rischi gli obiettivi non protetti e le Forze di sicurezza afgane, ritenuti più remunerativi a livello mediatico e meno rischiosi. Lo scopo è quello di colpire gli elementi cardine della stabilizzazione del Paese per arrestare il processo di normalizzazione. Nel lungo termine, una potenziale minaccia potrebbe essere rappresentata dalle lotte dei diversi gruppi criminali, che mirano localmente ad occupare i vuoti di potere determinati dall'assunzione di incarichi governativi da parte dei "signori della guerra" e dalle misure incisive adottate dal governo per contrastare la coltivazione dell'oppio ed il narcotraffico. Queste emergenze diventano ancor più sensibili in considerazione dell'inadeguatezza del dispositivo di sicurezza e di difesa afgano.

L'ampliamento delle responsabilità della NATO a tutto il Paese, dall'ottobre 2006, è

stato caratterizzato da un particolare dinamismo da parte di ISAF che, in particolare nelle province meridionali nelle aree di Kandahar ed Helmand, rispettivamente sotto la responsabilità del Canada e della Gran Bretagna, ha condotto diverse operazioni militari tese a migliorare le condizioni di sicurezza della regione. I risultati, ritenuti soddisfacenti dalla NATO, hanno però determinato un movimento delle forze d'opposizione verso le province contigue e verso le aree confinarie del vicino Pakistan dove le stesse hanno trovato opportuno rifugio e protezione, in particolare nella regione del Waziristan, particolarmente delicata perché considerata santuario relativamente sicuro.

In **Iraq**, ove il completo ripiegamento del dispositivo militare nazionale si è realizzato il 2 dicembre, l'azione informativa a supporto del contingente militare nazionale è stata indirizzata verso l'individuazione dei potenziali rischi e delle principali minacce nel delicato periodo di transizione che ha visto il passaggio della responsabilità della sicurezza della provincia di Dhi Qar alle Forze irachene.

Tale fase, potenzialmente ad elevato rischio di attacchi e di attentati, si è svolta in assenza di incidenti di rilievo. Ciò ha evidenziato le adeguate capacità operative acquisite dalle Forze di sicurezza locali, il cui addestramento – per quanto riguarda la 3^a Brigata del nuovo Esercito iracheno e circa 12.000 uomini delle Forze di Polizia – è stato effettuato dal contingente italiano. Il supporto *intelligence* fornito dal **SISMI** ha permesso di finalizzare diverse attività operative nei confronti di elementi legati al deposto regime ed a formazioni del jihadismo islamico, consentendo, tra l'altro, di contrastare il traffico di armi ed esplosivi destinati ad essere usati contro le Forze della Coalizione.

Nei **Balcani** la presenza nazionale ha avuto connotazioni di particolare rilievo, con Ufficiali Generali italiani al comando delle principali missioni multinazionali a guida NATO/UE (Operazione NATO *Joint Enterprise* in Kosovo, fino al 1° settembre 2006; Operazione UE ALTHEA e *European Union Police Mission* (EUPM) in Bosnia-Erzegovina). L'attività del dispositivo del **SISMI**, conseguentemente incrementata, ha continuato ad essere orientata a fornire un efficace supporto *intelligence* alle componenti militari nazionali inserite nell'ambito della *MultiNational Task Force South-East*.

In **Libano**, a seguito della Risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU n. 1701, conseguente al conflitto con Israele, il dispositivo del **SISMI** ha intrapreso inizialmente un'attività informativa finalizzata ad acquisire elementi utili alla definizione delle aree ottimali per l'avvio dell'Operazione "Leonte" ed il successivo schieramento delle Unità

del contingente nazionale nell'ambito della *United Nations Interim Force In Lebanon* (UNIFIL 2).

Successivamente, l'attività informativa è stata sviluppata nell'ambito dell'intera area affidata al contingente nazionale (settore Ovest del Libano a sud del fiume Litani), al fine di determinare l'atteggiamento dei *leader* locali, della popolazione e dell'organizzazione sciita Hizballah sia nei confronti della missione UNIFIL 2 sia degli stessi militari italiani.

Particolare attenzione è stata inoltre dedicata all'individuazione delle possibili minacce per le Unità nazionali provenienti dal terrorismo transnazionale, legato ad organizzazioni quali *Osbat Al Ansar* (Gruppo dei Partigiani, indicata come contigua ad *al Qaida*), *Jund Al Sham* (Esercito del Levante) e la stessa *al Qaida*.

Quanto agli impegni connessi alla partecipazione del nostro Paese a consessi internazionali, il **SISMI**, quale componente *intelligence* nazionale in ambito NATO, ha partecipato alle attività previste al fine di migliorare le capacità decisionali dei vertici politico-militari dell'Alleanza e, a livello operativo, favorire la pianificazione e la condotta di operazioni militari sviluppate mediante il ricorso a *NATO Response Force*, *Combined Joint Task Force*, ovvero altre Forze, ivi comprese quelle dell'Unione Europea, in un ambito caratterizzato da rischi asimmetrici e transnazionali.

In questo quadro, il **SISMI** partecipa ai più importanti consessi *intelligence* civili e militari della NATO ed ai comandi strategici/operativi intesi a garantire il flusso informativo a supporto delle operazioni dell'Alleanza.

PAGINA BIANCA

10

**Attività a tutela della sicurezza
delle informazioni**

10

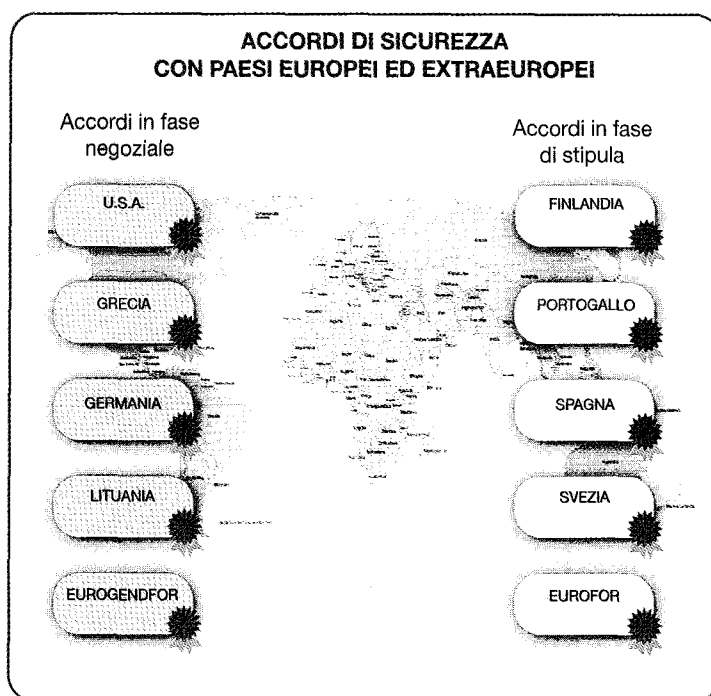
Attività a tutela della sicurezza delle informazioni

Il III Reparto della Segreteria Generale del **CESIS** – Ufficio Centrale per la Sicurezza (U.C.Si.) – sulla base delle direttive emanate dall'Autorità Nazionale per la Sicurezza (ANS), ha continuato a svolgere intensa attività di indirizzo, coordinamento, controllo e consulenza nei confronti di tutti gli Organi preposti alla protezione ed alla tutela delle informazioni classificate.

Sul piano internazionale, si è proceduto allo sviluppo dei negoziati bilaterali e multilaterali finalizzati ad incrementare la sinergica collaborazione con i Paesi europei ed extraeuropei nel campo della sicurezza delle informazioni.

Al riguardo, sono giunte al termine le procedure inerenti alla stipula degli Accordi per la reciproca tutela delle informazioni classificate con Svezia, Finlandia, Spagna e Portogallo ed *Eurofor* (Forza Multinazionale Europea costituita da Italia, Francia, Spagna e Portogallo).

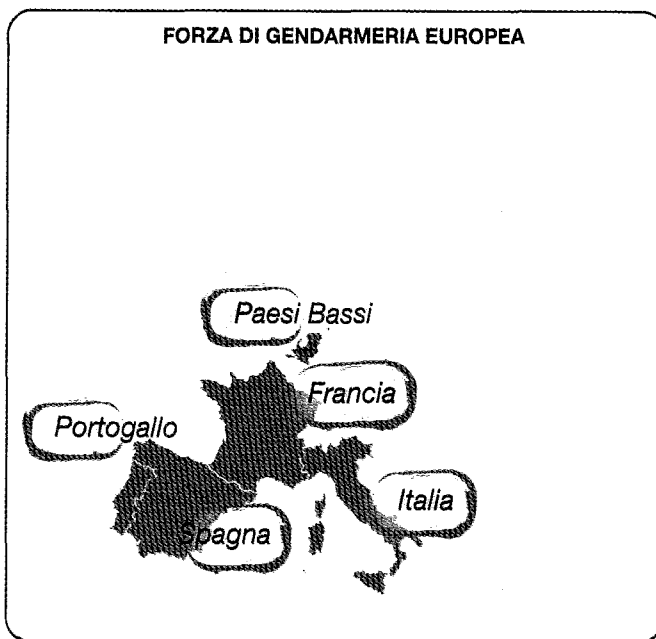
Sono sul punto di concludersi analoghi negoziati con Germania e Lituania, mentre è nella fase iniziale la trattativa con Grecia e Stati Uniti.



In relazione alle esigenze di aggiornamento della specifica normativa vigente nell'Alleanza Atlantica, si è contribuito in seno al Comitato di Sicurezza della NATO alla revisione delle direttive riguardanti la gestione delle informazioni classificate, la sicurezza industriale e materiale, i procedimenti per il rilascio delle abilitazioni di sicurezza e le procedure sulla sicurezza delle comunicazioni.

Nell'ambito dell'Unione Europea, le attività di maggior rilievo, che hanno visto la partecipazione di rappresentanti dell'ANS, hanno riguardato la gestione delle informazioni classificate in ambito UE, i negoziati per gli Accordi di Sicurezza con i nuovi Paesi UE (Romania e Bulgaria), quello con la Turchia e i rapporti con la Russia. Particolare cura è stata posta nella collaborazione con l'Agenzia Spaziale Europea (ESA) e l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) per lo sviluppo del programma di navigazione satellitare GALILEO che attualmente è nella fase di "validazione in orbita" (IOV). Le Autorità Nazionali di Sicurezza dei Paesi aderenti al Programma Galileo hanno, di recente, definito la costituzione del Comitato 3SC (*System Safety and Security Committee*) che si occuperà di tutti gli aspetti di sicurezza del Programma e verrà posto alle dipendenze dell'Autorità di Supervisione (GSA), responsabile dell'intero sistema anche durante la sua fase operativa.

Sempre nel contesto europeo, cinque Paesi (Francia, Italia, Paesi Bassi, Portogallo e Spagna) hanno costituito, in Vicenza, l'organizzazione di *EUROGENDFOR* (Forza di Gendarmeria Europea), struttura operativa multinazionale delle Forze di Polizia aventi *status* militare. Tale Organizzazione ha la capacità di gestire crisi in aree sensibili e risponde alla necessità di consentire il rapido intervento di forze di polizia militare per missioni inerenti alla pubblica sicurezza e all'ordine pubblico. L'Autorità Nazionale per la Sicurezza italiana in qualità di nazione ospite (*Host-Nation*) ha iniziato i primi contatti con le corrispondenti Autorità, allo scopo di avviare il negoziato per la stipula di un Accordo Generale di Sicurezza per la protezione delle informazioni classificate *EUROGENDFOR*.



Sul piano interno è stato completato il piano di verifica, mediante attività ispettive dirette o delegate, dell'attuazione delle norme in materia di protezione delle informazioni classificate.

Nel corso del semestre sono state effettuate, ai fini della sicurezza delle informazioni classificate, 10 visite ispettive in Italia presso Amministrazioni dello Stato, enti pubblici e strutture militari. Inoltre sono stati istituiti 2 nuovi Organi di sicurezza e si è provveduto a trasformare e riconfigurare 107 Organi di sicurezza.

Per quanto concerne il settore della "Sicurezza Industriale", particolarmente intensa è stata la partecipazione di funzionari dell'Ufficio ad incontri internazionali, soprattutto per la definizione delle clausole di sicurezza dei programmi che il Ministero della Difesa ha in corso di realizzazione con altri Paesi.

Rappresentanti dell'Ufficio hanno partecipato alle riunioni relative all'Accordo Quadro L.O.I. (*letter of intent* – Francia, Germania, Italia, Regno Unito, Spagna e Svezia), concernente le attività dell'Industria europea della Difesa nonché a quelle dell'OCCAR (Organizzazione Congiunta per la Cooperazione in materia di Arma-menti), cui aderiscono sei nazioni europee (Belgio, Francia, Germania, Italia, Regno Unito e Spagna).

In tale quadro un incisivo controllo è stato effettuato sulle attività relative alla produzione di materiali di interesse aventi valore strategico sia in campo militare che civile con prevalenza del settore aerospaziale e annessa sistemistica elettronica. Esempio di spicco è il programma GALILEO.

È risultata molto efficace l'attività finalizzata a verificare l'idoneità delle misure di sicurezza organizzative, amministrative e materiali poste in essere dalle imprese che ha determinato nel corso del semestre l'abilitazione di circa 360 imprese alla trattazione di informazioni classificate, mentre sono stati adottati circa 260 provvedimenti negativi nei confronti di imprese non risultate in regola o che avevano cessato di possedere i prescritti requisiti (dinieghi, revoche, sospensioni).

Inoltre, sono stati effettuati oltre 3.000 controlli su attività lavorative e concettuali di interesse svolte da dipendenti di enti e di imprese al di fuori della naturale sede di impiego.

Per quanto concerne il settore della Sicurezza Personale, il primo impatto della nuova disciplina afferente il rilascio delle abilitazioni di sicurezza alle persone fisiche, delineata con il DPCM 3 febbraio 2006 e perfezionata con le Direttive applicative emanate dalla Autorità Nazionale per la Sicurezza delegata il 6 marzo 2006, è stato assorbito senza particolari difficoltà.

Nell'esercizio della funzione di impulso e coordinamento l'U.C.Si. ha fornito ausilio, supporto e sostegno alle Amministrazioni cui il DPCM predetto ha recentemente devoluto la competenza al rilascio delle abilitazioni.

Tale attività ha lo scopo di garantire che le funzioni delegate siano svolte in maniera efficace, incisiva ed omogenea.

Le verifiche effettuate sullo stato della revisione normativa hanno portato all'adozione di opportuni interventi attuativi, che hanno comportato, tra l'altro, un maggiore coinvolgimento nell'attività istruttoria delle Prefetture.

Iniziative sono state inoltre assunte per l'ottimale canalizzazione delle notizie fra gli Organi deputati a fornire i riscontri informativi e le Autorità competenti ad assumere le decisioni. Sono state sensibilizzate le Forze di polizia in ordine all'esigenza di effettuare tempestiva segnalazione qualora soggetti abilitati ai fini della sicurezza siano oggetto di provvedimenti restrittivi emessi dall'Autorità Giudiziaria o di qualsiasi altro provvedimento giudiziario relativo a fatti che possono incidere sulla loro affidabilità. Ciò allo scopo di consentire una nuova valutazione circa la sussistenza dei requisiti che avevano portato al rilascio dell'abilitazione e procedere, se del caso, alla sospensione o alla revoca del NOS.

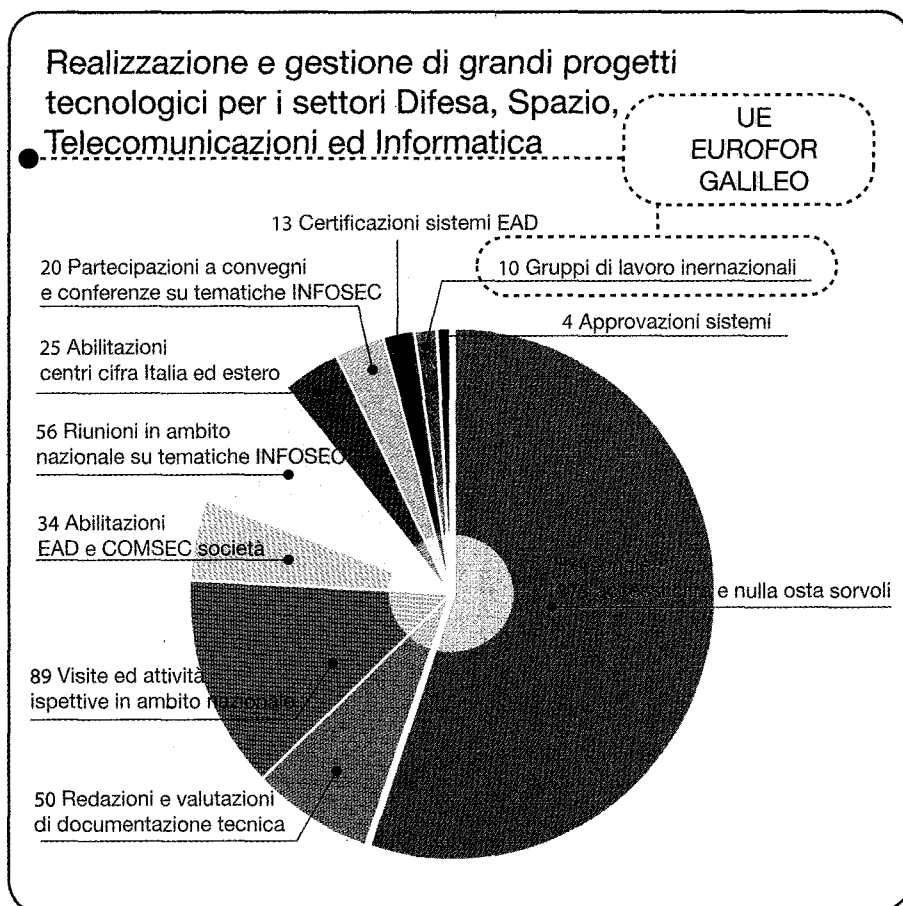
Per quel che attiene alla sicurezza tecnica delle informazioni l'U.C.Si. con i suoi funzionari ha partecipato attivamente a riunioni nazionali e internazionali inerenti a programmi di studio, sviluppo, realizzazione e gestione di grandi progetti tecnologici di interesse per le Amministrazioni e gli organismi nazionali e internazionali nei settori della difesa, spazio, telecomunicazioni e informatico.

Per tali attività, ponendosi l'U.C.Si. quale rappresentante in materia *COMSEC* e *COMPUSEC (INFOSEC)* dell'Autorità Nazionale per la Sicurezza, nel secondo semestre 2006, oltre ai compiti di tipo normativo, certificativo ed ispettivo, ha effettuato l'accreditamento, presso il Consiglio dell'Unione Europea, del "nodo nazionale" della rete europea antiterrorismo (*BDL*) e del "nodo nazionale" della rete europea *FADO* (sistema informativo per lo scambio di informazioni all'interno dei paesi della UE sui documenti falsi ed autentici), entrambi attivati presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno.

Nell'ambito del settore difesa, in particolare, sono state eseguite le procedure relative alla valutazione e certificazione delle funzioni di sicurezza dei prodotti che saranno utilizzati sul satellite del sistema COSMO-SKYMED prossimo al lancio.

Nel settore dell'industria aeronautica è stata omologata la rete di supporto logistico del velivolo EFA.

È proseguita, inoltre, l'attività di omologazione e certificazione per gli enti militari, in Italia e all'estero, per la pubblica amministrazione e per il settore industriale, dei centri di comunicazioni classificate e dei sistemi informatici destinati alla trattazione di informazioni classificate.



11

**Attività di tutela ai fini di
protezione e sicurezza
delle più alte cariche di Governo**

11***Attività di tutela ai fini di protezione
e sicurezza delle più alte cariche di Governo***

Il Dipartimento per la Sicurezza della Segreteria Generale del **CESIS**, assicura la protezione ravvicinata del Presidente del Consiglio dei Ministri in carica e di quello uscente, dei Vice Presidenti e del Sottosegretario con delega ai Servizi.

La configurazione attuale della minaccia, in particolare di natura terroristica, nei confronti delle più alte cariche di Governo, articolata con profili di natura interna ed internazionale, richiede un'azione di tutela svolta dalla struttura incentrata su una concezione della sicurezza personale che attribuisce particolare importanza all'attività di *intelligence* nel senso più ampio, da un lato, e alla elevata qualificazione professionale degli addetti, dall'altro.

Al fine di assicurare la massima protezione, attuando ogni possibile sinergia di impiego, i dispositivi operativi di tutela sono improntati alla massima flessibilità, plasmandosi e contestualizzandosi in ragione del singolo evento.

Funzionale a tale visione, condivisa ormai ampiamente in tutte le omologhe strutture operanti nei vari Paesi, è l'attività di continuo interscambio informativo con **SISMI** e **SISDE**, nonché con i Servizi collegati esteri, specialmente in occasione di appuntamenti internazionali ai quali sono presenti le personalità tutelate.

Di determinante importanza è il raccordo con il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, sia nelle articolazioni centrali che in quelle periferiche.

In questo modo, tanto è possibile delineare la situazione di impiego alla luce dei profili di minaccia emergenti dal quadro informativo, attraverso l'incrocio delle evidenze *intelligence* con dati investigativi disponibili, quanto il raccordo con le Autorità provinciali di pubblica sicurezza idoneo a delineare l'evento nei suoi aspetti locali.

Con ciò realizzando la cornice di sicurezza prevista nei DPCM del 10 giugno e 11

dicembre 2002 per l'attuazione dei servizi di tutela in argomento e garantendo la compiuta integrazione con i dispositivi predisposti localmente o in Stati esteri.

L'esigenza di operare in contesti oltre confine, ormai sempre più presente, conferisce valore aggiunto alla cooperazione ed all'intesa conseguita con Organismi di altri Paesi, sia in ordine agli specifici ambiti operativi che nell'importantissimo settore della formazione del personale.

In tal senso, è qualificante rammentare la specializzazione conseguita attraverso incontri di lavoro con omologhi uffici esteri che, oltre ad arricchire la professionalità, consente di confrontare ed affinare i moduli operativi nello sforzo continuo di mantenere il Dipartimento per la Sicurezza a livelli di avanguardia.

Peculiare attenzione viene di conseguenza riservata all'attività di addestramento e formazione degli operatori, tesa non solo ad elevare e affinare le tecniche di contrasto ma anche, e soprattutto, ad innalzare ulteriormente il livello qualitativo dei servizi di protezione, facendo maturare quell'impostazione che privilegia il decisivo momento della prevenzione mirata, attuata con assoluta qualità.

PAGINA BIANCA

Documentazione di interesse

allegato alla
**58ª relazione sulla politica informativa
e della sicurezza**

a cura della
Segreteria Generale del CESIS

Eversione interna ed estremismi

- a1. area anarcoinsurrezionalista
- a2. area eversiva
- a3. area brigatista – carcerario. .
- a4. circuito radicale

Terrorismo internazionale di matrice islamista

- b1. **23.07.06** – Comunicato diffuso in internet a firma dell'*Emirato Islamico dell'Afghanistan* concernente l'offensiva israeliana in territorio libanese (italiano-arabo)
- b2. **27.07.06** – Trascrizione del videomessaggio di Ayman al Zawahiri, trasmesso dall'emittente satellitare al Jazeera, sull'offensiva israeliana nei territori palestinesi e in Libano (italiano)
- b3. **06.08.06** – Trascrizione del videomessaggio di Ayman al Zawahiri e Muhammad Khalil Hasan al Hakaimah con cui viene annunciata l'affiliazione ad *al Qaida* di un'ala scissionista della *Gama'a Islamiya* egiziana (italiano)
- b4. **06.08.06** – Comunicato diffuso in internet a firma della *Gama'a Islamiya* in cui il gruppo egiziano smentisce la propria affiliazione ad *al Qaida* (italiano-arabo)
- b5. **11.09.06** – Trascrizione dei contenuti dell'intervista, diffusa in internet, rilasciata da Ayman al Zawahiri alla casa di produzione mediatica pachistana Sahab dal titolo "Temi scottanti" (italiano)